



PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS)

Variante puntuale n.2

Relazione illustrativa ed elaborati grafici

Variante puntuale comunale per l'opera pubblica in Comune di Resia relativa ai "LAVORI PER REALIZZAZIONE EX NOVO DELLA STRADA FORESTALE DI SECONDO LIVELLO CAMIONABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE PARTICELLE N.79, 80 E 81 DEL P.G.F. DEL COMUNE DI RESIA" a recepimento del corrispondente progetto definitivo.
CIG Z0C389ADB3

2022

arch. Paola Cigalotto

paola.cigalotto@gmail.com

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

paola cigalotto
albo sez. A/a - numero 868
architetto

Premessa

Il Parco Naturale Prealpi Giulie è dotato di un Piano di Conservazione e Sviluppo è stato adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 46/2012 e approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2015, n. 062/Pres.

La variante n. 1 approvata con Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2017, n. 0274/Pres è relativa all'intervento per lo sviluppo socio economico e culturale 2.18 "Riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini in Comune di Lusevera;

La presente variante (n.2) ha origine dalla necessità di recepire il **progetto definitivo** commissionato dal Comune di Resia relativo ai "lavori per realizzazione ex novo della strada forestale di secondo livello camionabile di collegamento tra le particelle n.79, 80 e 81 del p.g.f. del Comune di Resia" (tot 1 km) redatto dal dott. Matteo Corradin.

L'impostazione generale del PCS rimane sostanzialmente invariata.

E' in corso di elaborazione la conformazione del Piano al PPR (tavoli tecnici non ancora avviati).

Nella presente relazione sono contenuti gli estratti cartografici vigenti e di variante e le norme modificate.

Allegati alla Relazione di variante:

1. Relazione illustrativa di adeguamento al PPR (art. 57 quater LR5/2007)
2. tavola Beni paesaggistici e ulteriori contesti (per adeguamento a PPR).
3. elaborato di sintesi
4. asseverazione Natura 2000
5. asseverazione beni non demaniali

Si rimanda inoltre ai seguenti elaborati allegati:

- Progetto definitivo, dello studio dott. for. Matteo Corradin,
- Relazione geologica del dott. geol. Danilo Simonetti,
- Relazione forestale del dott. for. Matteo Corradin
- Screening di incidenza per progetto di cui agli allegati III e IV alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e smi del dott. Matteo Corradin
- Relazione paesaggistica del dott. Matteo Corradin.

Relazione sul tipo di variante

La variante è di carattere puntuale ed è finalizzata alla realizzazione di un'opera pubblica già inserita nel Piano di Gestione forestale del Comune di Resia.

La proprietà dei terreni è del Comune di Resia.

La variante è coerente con gli Obiettivi e strategie del PCS vigente:

“1 OBIETTIVI DEL PCS

Il Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie si applica all'intero territorio, così come perimetrato nella TAV. ..., ed è redatto ai sensi della LR 42/1996 e successive modifiche.

Il PCS è lo strumento attuativo del Parco che, ai sensi dell' art 2 della LR 42/96, ha come proprie finalità:

- 1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;*
- 2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al numero 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;*
- 3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.*

Il Parco, attraverso il PCS, di concerto con gli Enti locali interessati organizza azioni coordinate di sviluppo, soprattutto nei comparti agro-silvo-zootecnici, dell'artigianato, del commercio e del turismo basati sui prodotti dell'area protetta e sulla qualità del suo ambiente.” (estratto relazione PCS vigente Cap. 1).

La variante è coerente con il comma 1 f) dell'art. 63 sexties per quanto riguarda *“l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di servizi e attrezzature collettive”.*

Non vengono modificate le zone definite dal PCS ai sensi della legislazione regionale in materia di biodiversità (zone RN, RG).

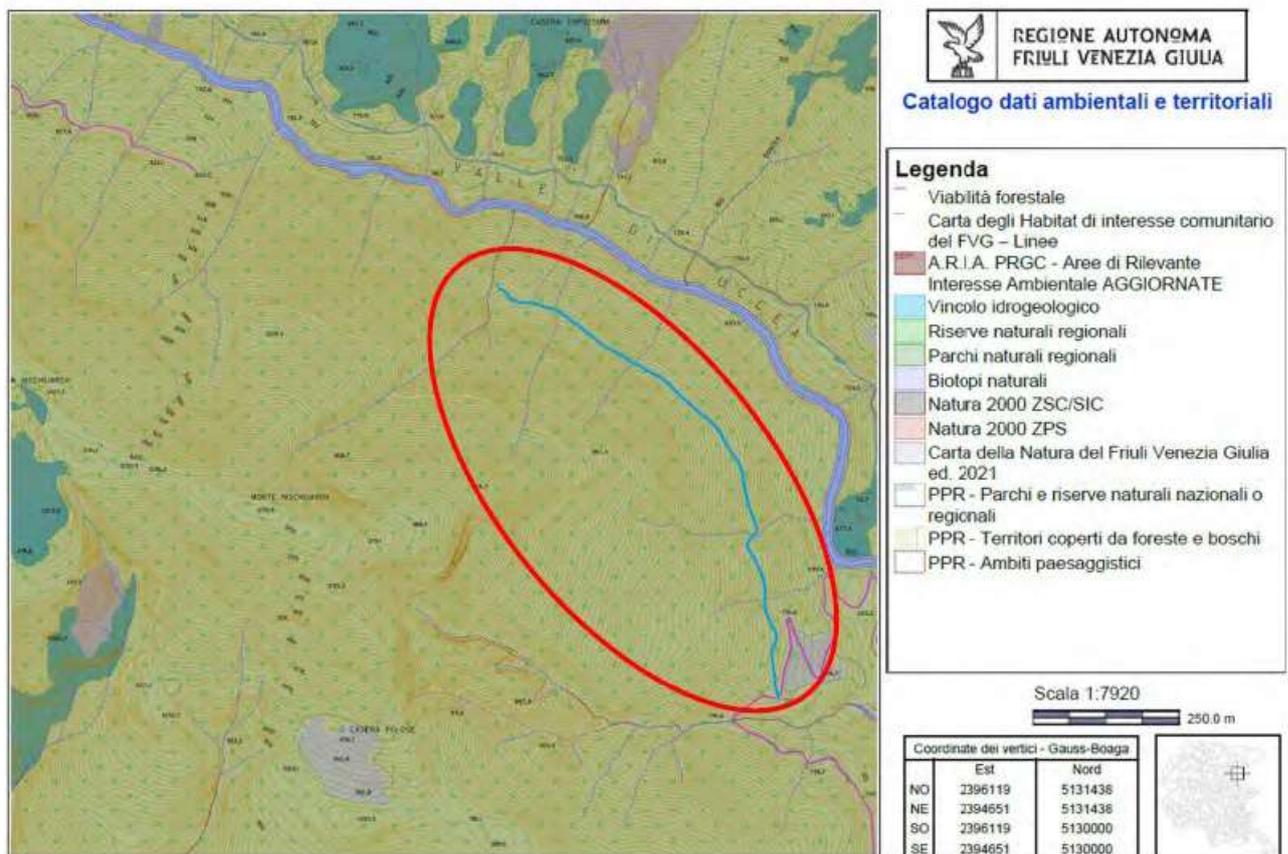
In sintesi la variante effettua le seguenti operazioni:

- Recepimento cartografico del progetto definitivo di opera pubblica “lavori per realizzazione ex novo della strada forestale di secondo livello camionabile di collegamento tra le particelle n.79, 80 e 81 del p.g.f. del Comune di Resia”, tav. 8 del PCS.
- adeguamento al PPR: integrazione alle Norme e inserimento della tavola “Beni paesaggistici e ulteriori contesti” relativa alla Parte statutaria del PPR.

Vincoli paesaggistici

La variante urbanistica interessa lotti o porzioni di lotto vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice del paesaggio e ai sensi della Parte Statutaria del PPR Piano Paesaggistico Regionale. La variante rientra nei vincoli art.142 D.Lgs.42/2004: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e Vincolo territori coperti da foreste e da boschi.

Le modifiche interessate da aree di vincolo paesaggistico (art. 142 Codice paesaggio) comportano la modifica delle norme per adeguamento al Piano Paesaggistico regionale (art. 57 quater LR5/2007).



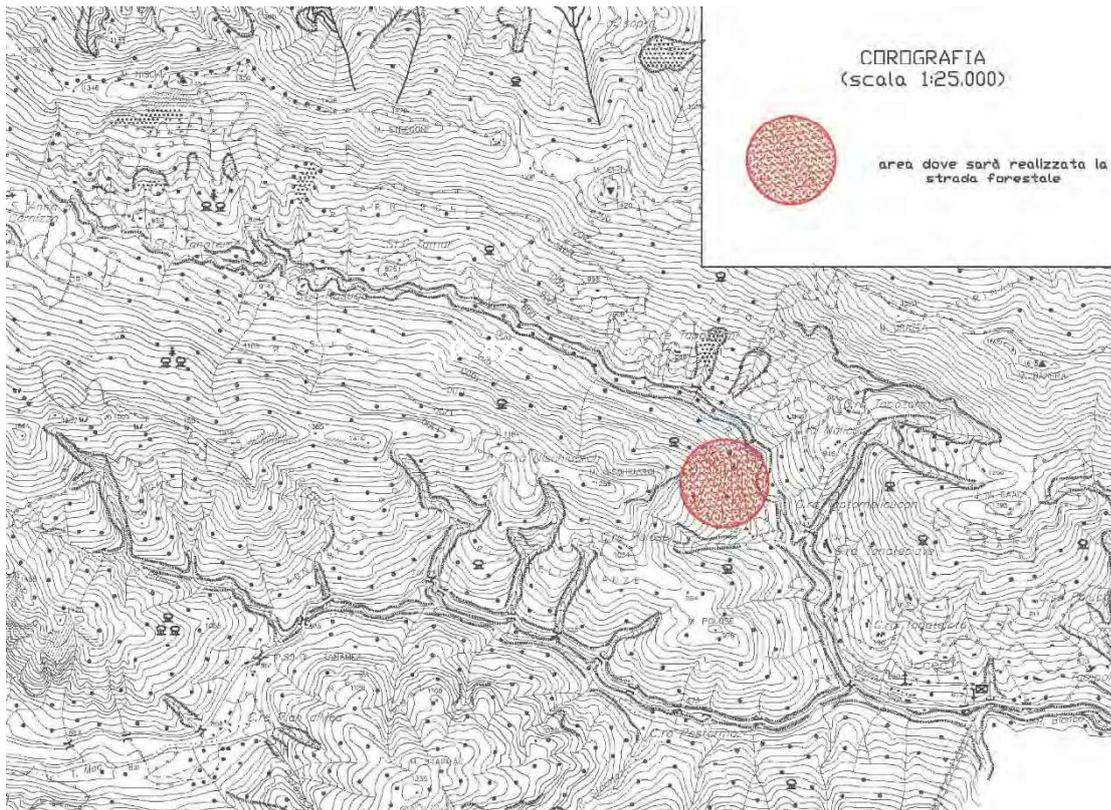
Parte statutaria PPR da webgis, dettaglio

LA VARIANTE

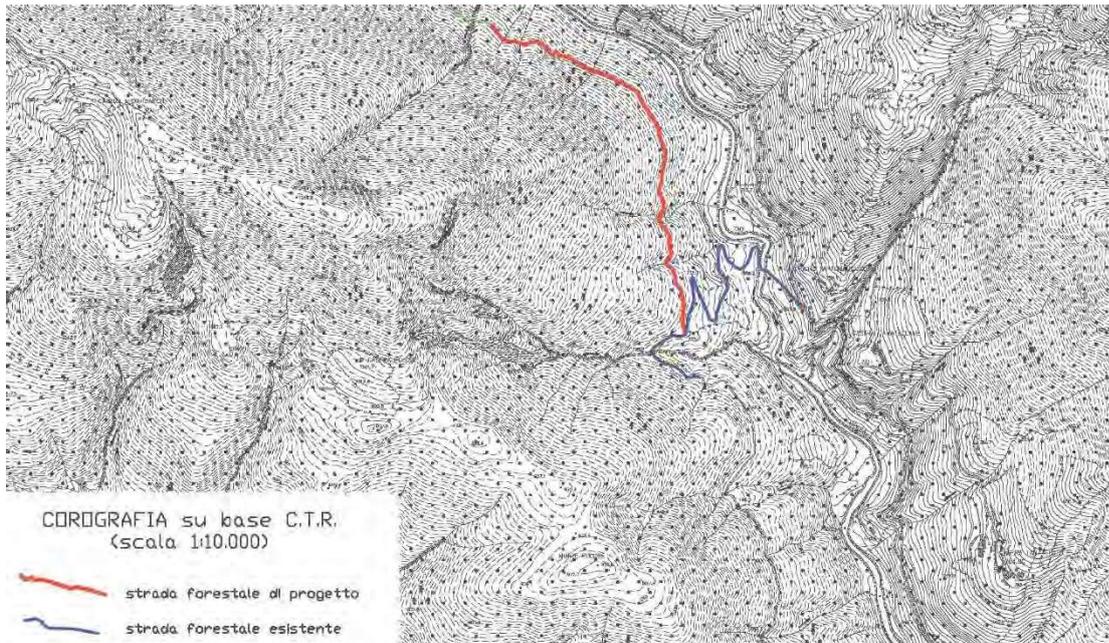
Motivazione della variante:

La variante recepisce il progetto definitivo di opera pubblica in base al quale il Comune di Resia intende realizzare una pista forestale che si sviluppa all'interno della sua proprietà in un complesso boscato attualmente non servito da adeguata viabilità forestale.

La finalità del progetto è consentire la gestione del complesso boscato comunale.



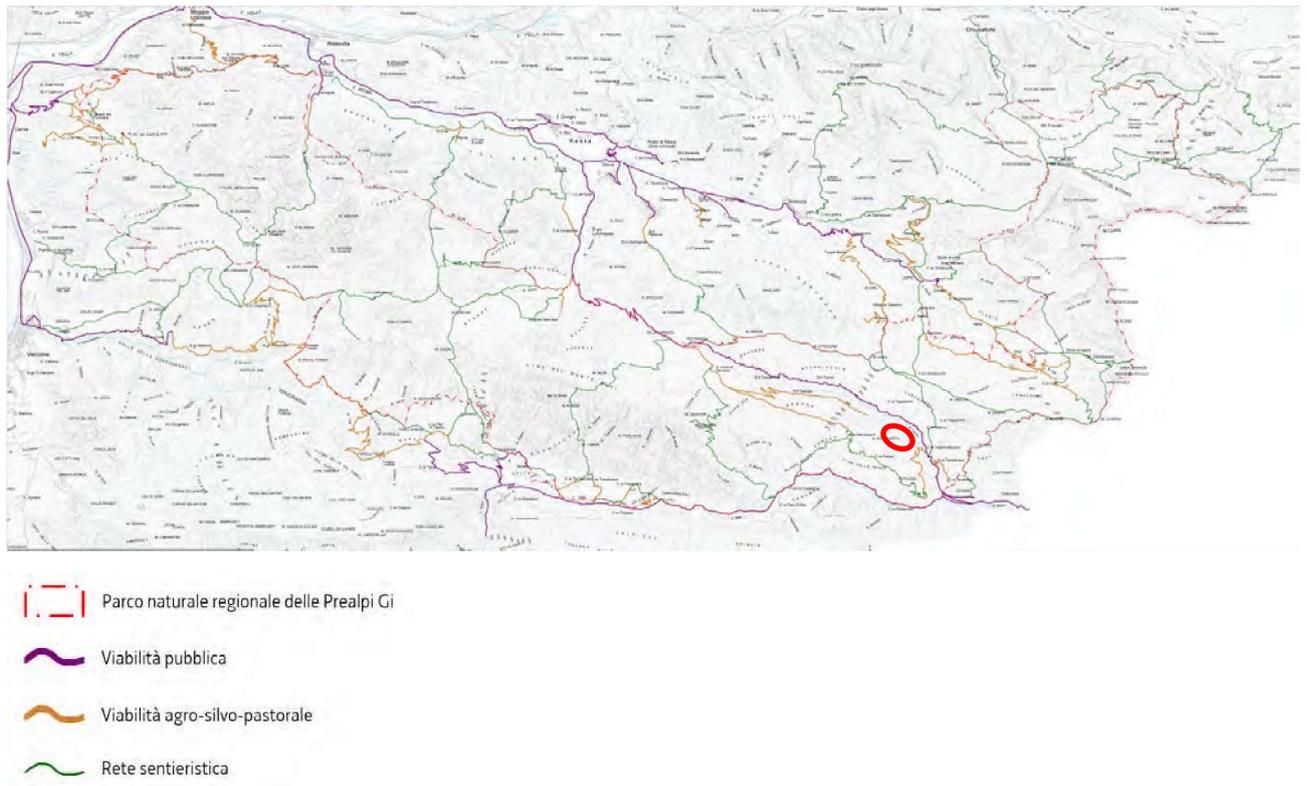
*Localizzazione della variante: Valle di Ucea versante esposto a est del monte Nischivuarh
destra idrografica del rio Ucea*



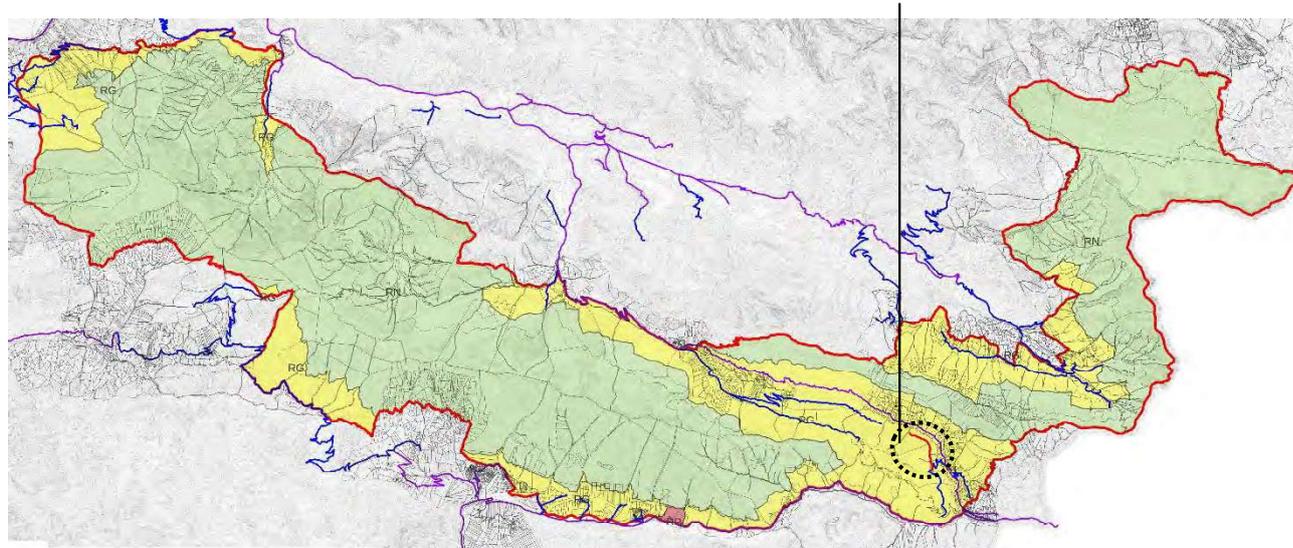
Localizzazione del tracciato della variante in prosecuzione di un tracciato esistente che porta al Monte Polose

I fondi dove sarà realizzata la strada forestale ricadono nel territorio comunale e catastale di Resia sul versante esposto a est del monte Nischivarch, in destra idrografica del torrente Ucea. La strada forestale si sviluppa lungo la valle di Ucea partendo dalla strada forestale per monte Polose (che parte poco dopo Ucea).

Localizzazione della variante nella tavola 8 del PCS: Carta dell'assetto della viabilità e della sentieristica



Localizzazione della variante nella tavola della zonizzazione del PCS in zona RG



ZONIZZAZIONE PARCO - ZONE DI TUTELA

■ RN-tutela naturalistica

■ RG-tutela generale

■ RP-destinata a infrastrutture e strutture funzionali al parco (Pian dei Ciclamini)

VIABILITA' FORESTALE

— Viabilità pubblica

— Viabilità forestale

— Viabilità forestale di progetto

□ Perimetro del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Stato di fatto e progetto

Il tracciato segue in parte la traccia di un vecchio sentiero abbandonato e poi di una pista forestale anch'essa abbandonata (probabilmente risalenti al primo periodo del 1900).

Lo sviluppo della strada è parallelo all'andamento del rio e segue per lo più le curve di livello, in lieve discesa; solo per un breve tratto (dalla sezione 70 alla 71 si sviluppa in leggera salita).

La pista si sviluppa per una lunghezza di 1009,84 m (1 km) prevalentemente all'interno di aree boscate caratterizzate dalla presenza prevalente di faggio (faggeta montana) associato in misura minore all'abete rosso, abete bianco, carpino ed altre latifoglie.

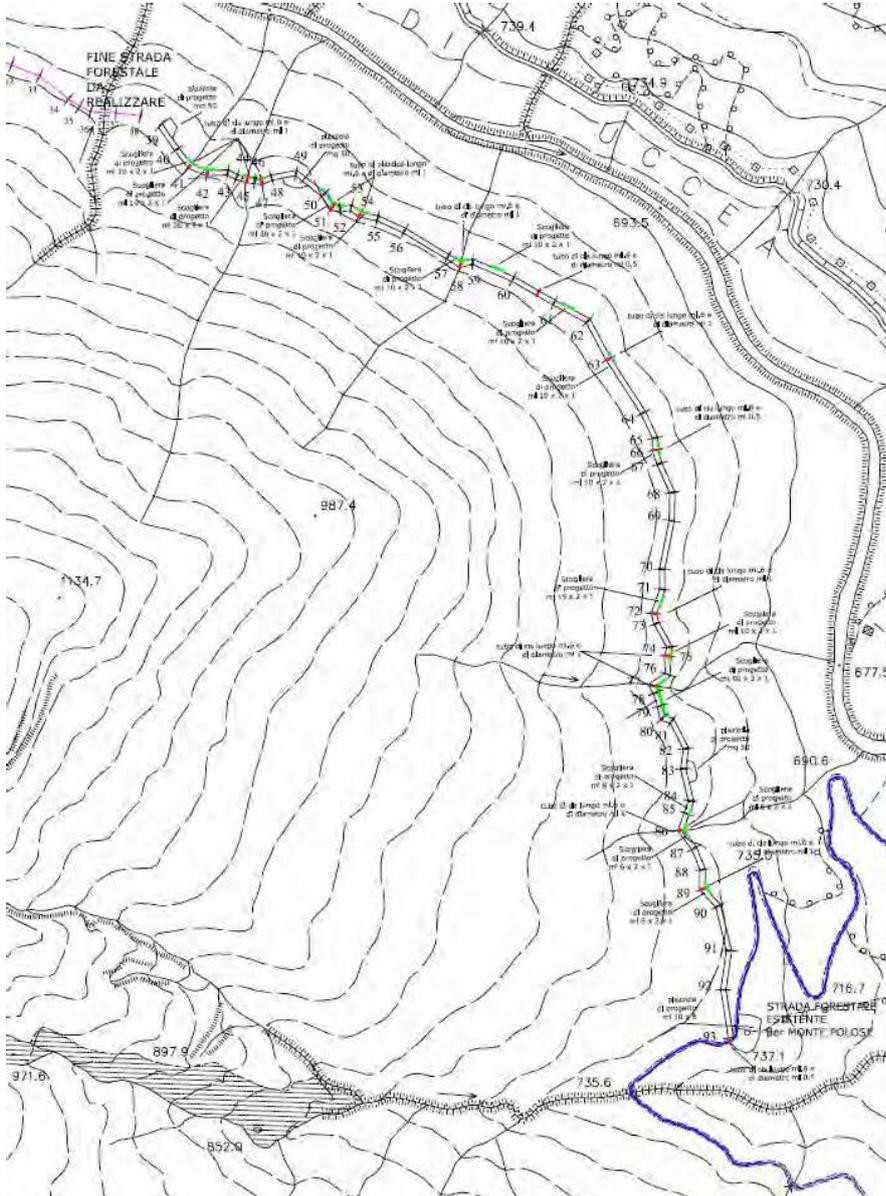
progetto

La pista (1009,84 m di sviluppo) avrà le caratteristiche di strada forestale di secondo livello camionabile. Essa è costituita da un unico tracciato principale ed il suo sviluppo non prevede tornanti; è prevalentemente in discesa.

La sezione tipo della strada prevede una larghezza della piattaforma inghiaziata di ml. 3,50 più cm.50 di banchina a monte. Sviluppandosi la strada in terreni rocciosi è prevista la realizzazione di un piccolo canale a monte per la raccolta e lo sgrondo delle acque ed una convessità centrale della strada (a "schiena d'asino") o la realizzazione di un'adeguata contropendenza verso monte tale da

garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche. Inoltre, si prevede la posa sotto la sede stradale di alcuni di tubi in cls di diametro di cm.50 (pochi per la presenza di numerosi rii e impluvi) per intercettare e allontanare le acque che provengono dalle scarpate e dalla sede stradale. Gli interventi previsti dal progetto sono minimali e comporteranno limitate modificazioni dell'ambiente. Il dislivello massimo coperto dalla strada è di soli 44,43 m.

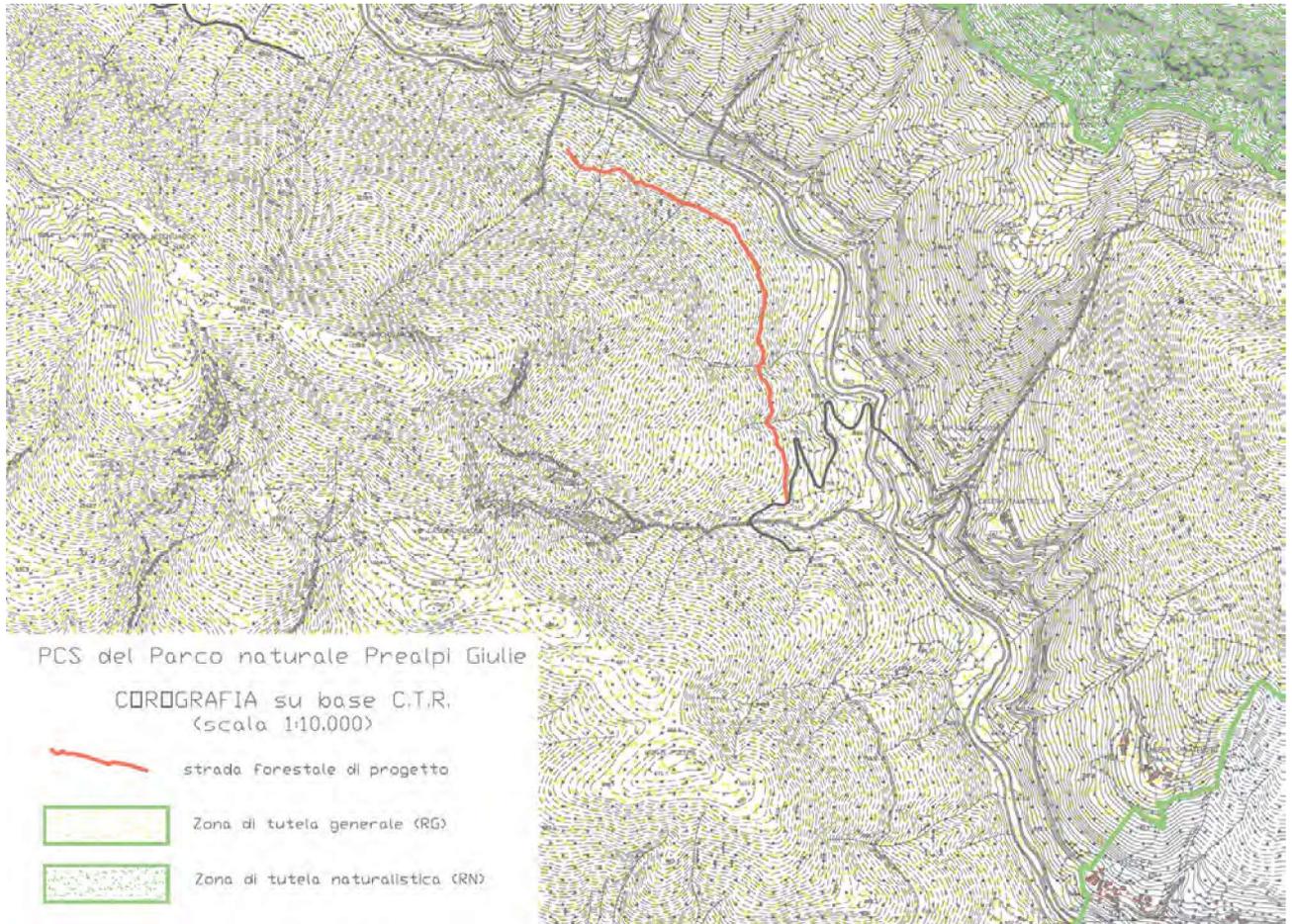
(si vedano elaborati Progetto definitivo e relazione Verifica Significatività dell'Incidenza)



Descrizione variante:

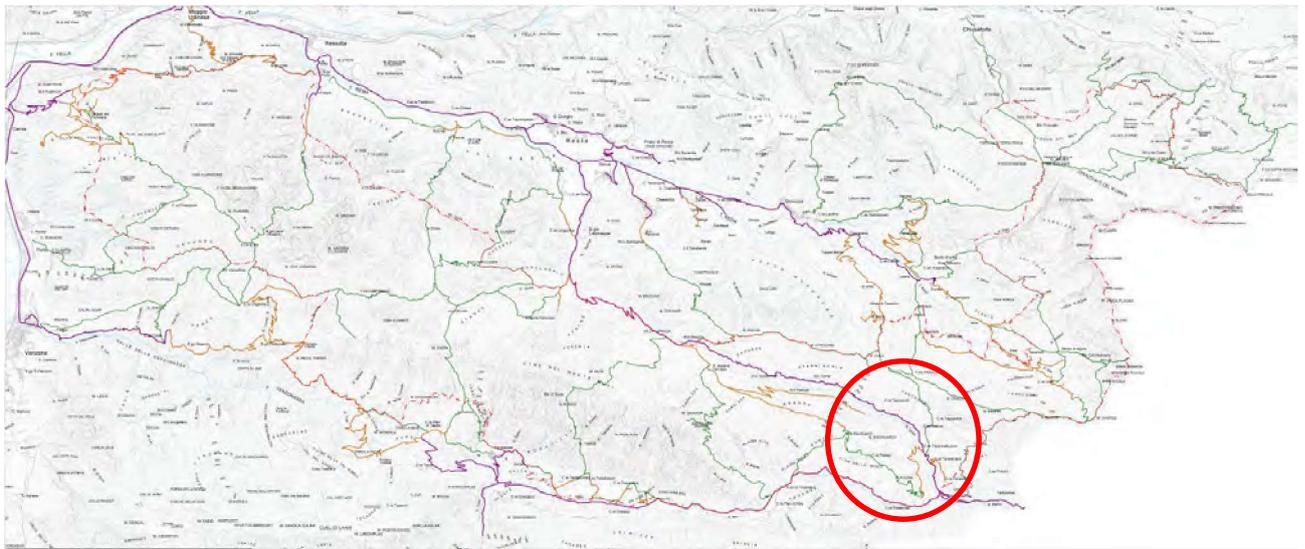
La variante, sulla base del progetto definitivo, interessa la rete di viabilità del Parco. A livello di zonizzazione il tracciato è inserito nella zona RG (Riserva Gestita) del Piano del Parco, cioè nella zona di minor valore naturalistico rispetto alla zona di massima tutela RN (riserva naturalistica).

A livello di variante il recepimento del progetto comporta l'inserimento del nuovo tracciato nella tavola della viabilità del piano del parco (tav. 8)



Localizzazione del tracciato sulla zonizzazione del PCS: la pista è in zona RG (zona di tutela generale) e non interessa la zona di tutela naturalistica RN.

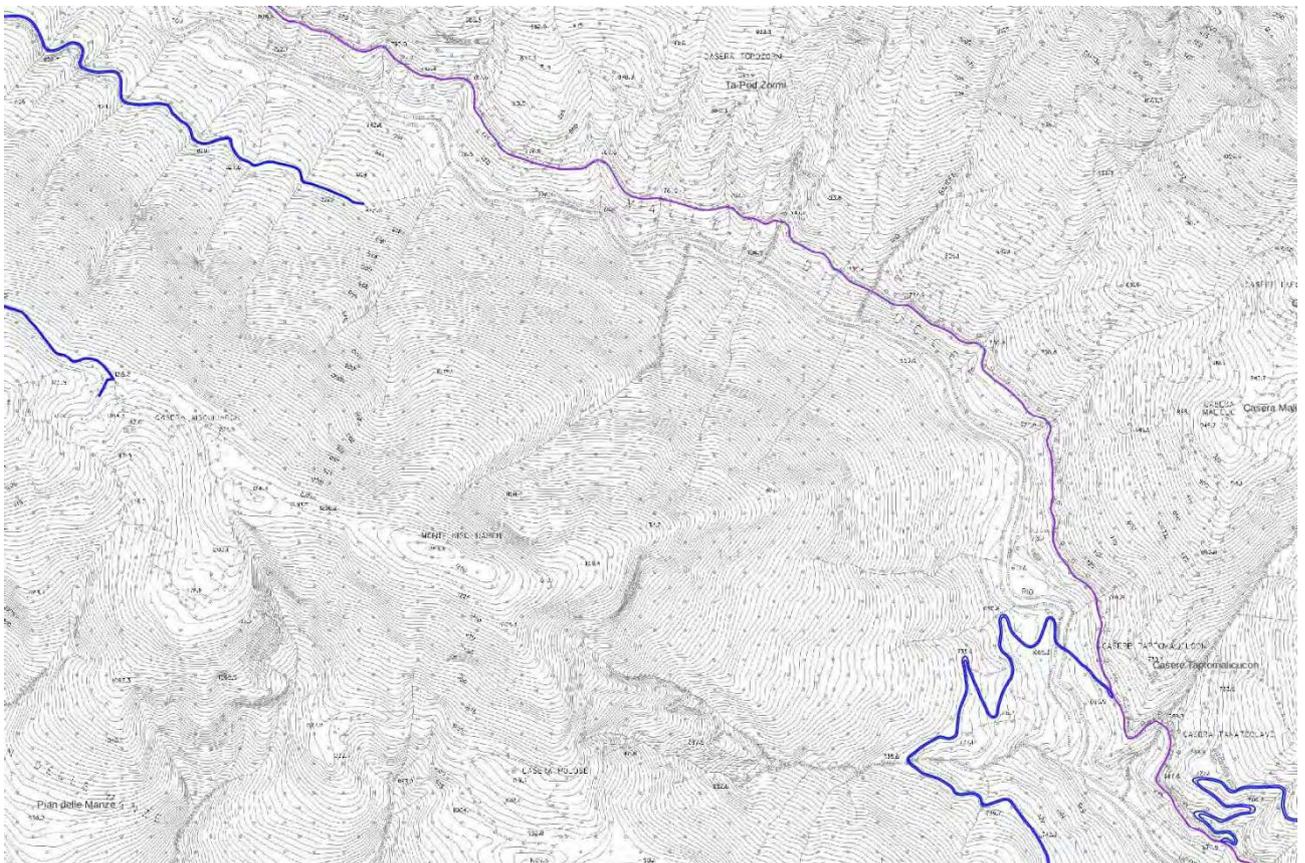
PCS variante Tavola 08 - Carta dell'assetto della viabilità e della sentieristica



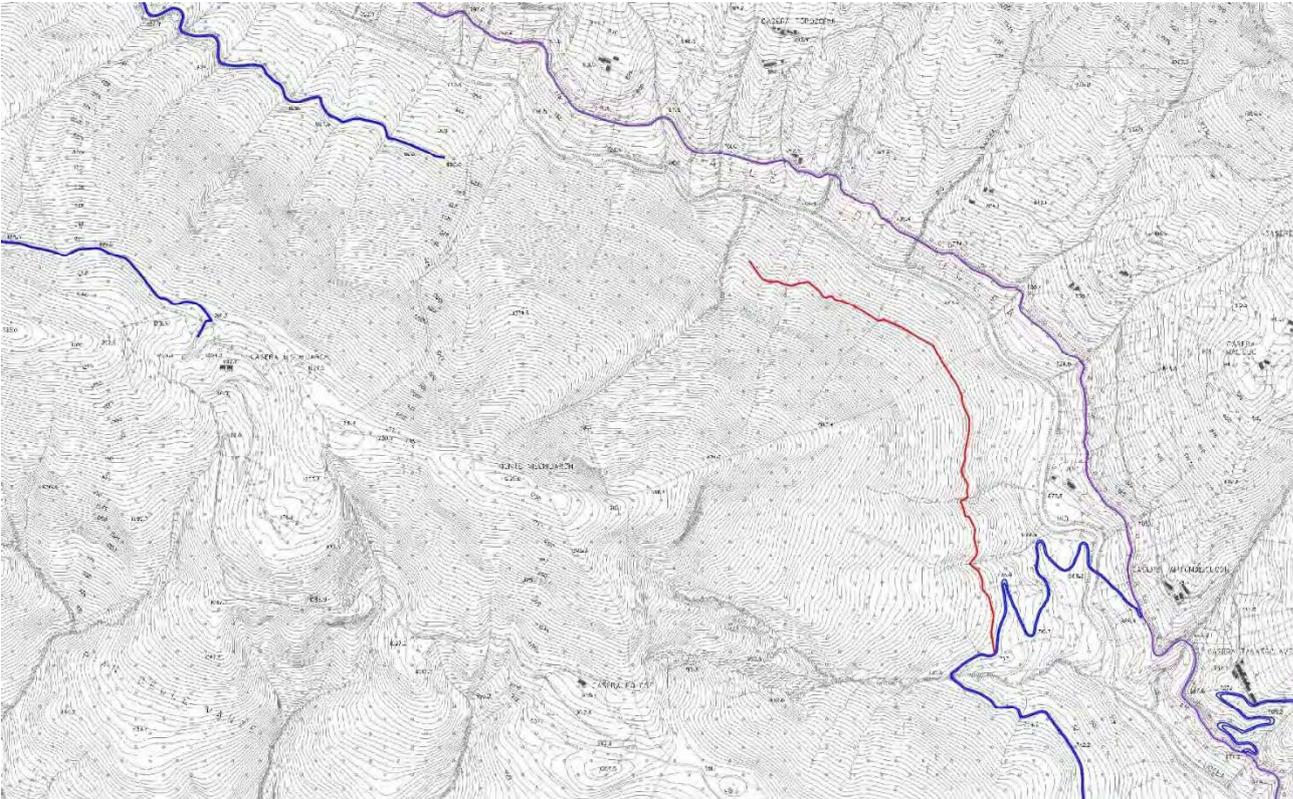
LEGENDA

-  Parco naturale regionale delle Prealpi Gi
-  Viabilità pubblica
-  Viabilità agro-silvo-pastorale
-  Rete sentieristica

PCS vigente Tavola 08 - Carta dell'assetto della viabilità e della sentieristica, estratto vigente



PCS variante Tavola 08 - Carta dell'assetto della viabilità e della sentieristica estratto variante



Documentazione fotografica (si veda progetto definitivo)

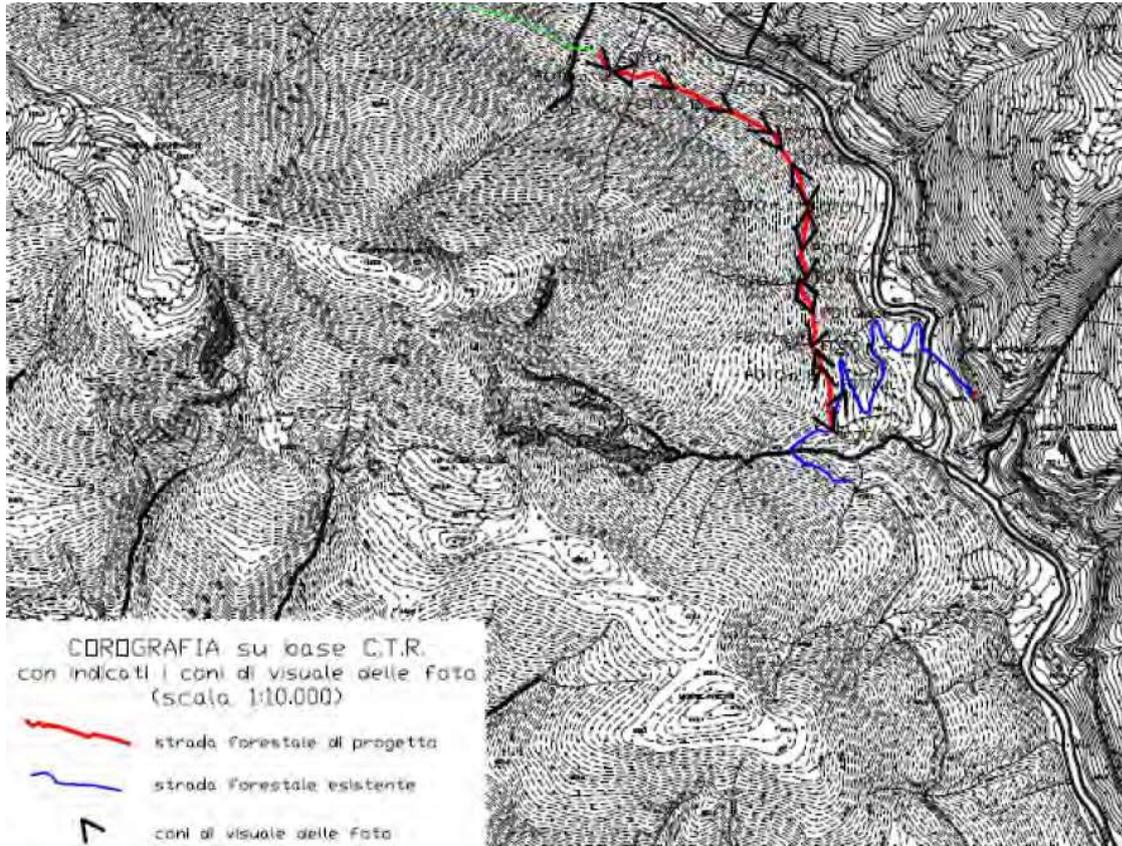


Foto n. 1: sezione 93 con collegamento alla strada forestale esistente.



Foto n.3: corso d'acqua attraversato dalla strada (sezione 89)



tratto di strada forestale da realizzare (verso la sezione 73).



tratto di strada forestale da realizzare (dalla sezione 63 verso la sezione 62).

Coerenza con Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione rischio alluvioni (PGRA)

Si veda la relazione geologica redatta dal geol. Danilo Simonetti.

La strada di progetto non interseca areali interessati da pericolosità geologiche superficiali o profonde; non interseca rii di qualche importanza, ma solo impluvi dal decorso effimero. Il progetto è stato ritenuto “compatibile con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del territorio.” Il tracciato non rientra in aree di pericolosità individuate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

La relazione geologica del progetto definitivo ritiene che l'intervento di progetto sia compatibile con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del territorio e prevede le seguenti “prescrizioni cantieristiche”:

“- Il tracciato di nuova apertura sarà livellato ed inghiaiato con materiale arido di adeguato spessore proveniente dalle operazioni di scavo.

- L'eventuale eccesso di materiale di scavo scaturito dall'apertura del tracciato dovrà essere collocato all'interno di discariche autorizzate; in alternativa sarà possibile realizzare delle piazzole di scambio nelle zone meno acclivi del versante.

- Per le opere di sostegno dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti cantieristici previsti dallo stato dell'arte in materia. In fase di realizzazione potrà valutarsi la possibilità di modificarne localmente le dimensioni, o ancora di inserirne di nuove non previste in progetto in funzione delle caratteristiche tecniche e del grado di stabilità dei terreni emersi dalle operazioni di scavo.

- Per rendere accettabile la sicurezza delle scarpate di rilevato, si dovrà procedere alla preparazione con scorticamento dello strato vegetale, del fondo di deposito e la preparazione alla base del riporto di un gradino su cui alloggiare i materiali di maggiori dimensioni. Le superfici delle scarpate artificiali in riporto e in scavo nei terreni sciolti dovranno essere oggetto di immediati interventi di rinverdimento a garanzia del mantenimento dei parametri naturali del terreno.

- Lo scarico delle acque meteoriche avverrà di preferenza entro gli impluvi esistenti, dove non si prevedono fenomeni di erosione concentrata, data la presenza in alveo di rocce dotate di una buona resistenza all'erosione.

- Si ribadisce infine l'importanza che assume la manutenzione periodica di tutte le opere previste, per scongiurare il precoce degrado della struttura viaria.” (relazione geologica dott. Simonetti)

Adeguamento al PPR e conseguenti modifiche normative

Le aree di variante sono interessate da vincoli paesaggistici art. 142 - corsi d'acqua e boschi (si veda: Relazione paesaggistica Progetto definitivo).

L'adeguamento richiede la coerenza della variante con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati.

Aspetti scenico percettivi: il progetto non comporta elementi di incongruenza o di alterazione verso skyline e profili naturali, la variante non interessa Ghiacciai e circhi glaciali né geositi.

Elaborati per l'adeguamento:

- Relazione illustrativa dell'adeguamento al PPR;
- Tavola Parte statutaria Beni paesaggistici e ulteriori contesti;
- Relazione contenente la cartografia operativa e la disciplina d'uso (relazione variante);
- Elaborati cartografici che evidenziano le relazioni tra i contenuti del PPR e le nuove previsioni urbanistiche: inseriti nella relazione di adeguamento;
- Elaborato di sintesi.

Modifiche alle norme in adeguamento al PPR (art. 54quiquies LR5/2007)

Per adempiere all'ADEGUAMENTO al PPR (art. 54quiquies LR5/2007) si integrano le norme del PCS a recepimento di indirizzi e direttive del PPR:

- Art. 3, 22, 11: Recepimento obiettivi statuari, indirizzi e direttive;
- Art. 23 - Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004 (LR 5/2007 art. 57 quater p.to 3 lett.b);
- Art. 24- Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

All'interno del territorio del Parco non sono presenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Per adempiere all'ADEGUAMENTO al PPR (art. 54quiquies LR5/2007) si integrano le norme del PCS come segue:

“Art. 3 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO

Il PCS è costituito da:

- *relazione illustrativa;*
- *norme di attuazione;*
- *interventi per lo sviluppo socio-economico e culturale;*
- *cartografie:*

Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale (1:150.000)

Tav. 2 Carta del perimetro (1:10.000)

Tav. 3 Carta geolitologica (1:25.000)

Tav. 4 Carta geomorfologia (1:25.000)

- Tav. 5 *Carta delle pericolosità (valanghe e frane) (1:25.000)*
- Tav. 6 *Carta della vegetazione (1:10.000)*
- Tav. 7 *Carta degli habitat Natura 2000 (1:10.000)*
- Tav. 8 *Carta dell'assetto della viabilità e della sentieristica (1:25.000)*
- Tav. 9 *Carta delle strutture e dei punti di interesse turistico (1:25.000)*
- Tav. 10 *Carta assemblaggio PRGC vigenti (1.25.000)*
- Tav. 11 *Carta degli edifici isolati (1:25.000 con estratti 1:5.000)*
- Tav. 12 *Carta dei valori geologici (1:25.000)*
- Tav. 13 *Carta dei valori floro-vegetazionali (1:25.000)*
- Tav. 14 *Carta della sensibilità degli habitat (1:25.000)*
- Tav. 15 *Carta dei valori faunistici (1:25.000)*
- Tav. 16 *Carta del valore naturalistico (1:25.000)*
- Tav. 17 *Carta della zonizzazione (1:10.000)*
- Tav. 18 *Carta delle azioni SIC IT3320012 (1:10.000)*
- Tav. 19 *Carta della viabilità e della sentieristica di progetto (1:5.000)*
- Tav. 20 *Carta degli interventi di sviluppo (1:25.000)*
- Tav. 21 *Tavola Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti (1:25.000), adeguamento al PPR.*

...

TITOLO VII – TUTELA PAESAGGISTICA

ART. 22 OBIETTIVI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA

Obiettivo del Piano è riconoscere e tutelare il paesaggio del territorio del parco in quanto patrimonio culturale in senso ampio e componente essenziale per il benessere e la qualità della vita delle popolazioni locali, promuovendone la valorizzazione, la conoscenza e la fruizione.

gli obiettivi della Parte Statutaria del PPR che il Piano recepisce sono:

- *assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;*
- *conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;*
- *riqualificare le aree compromesse o degradate;*
- *salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;*
- *individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.*

Il Piano recepisce inoltre le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del D.Lgs 42/2004.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi. Il territorio del Parco è inserito, ai sensi del PPR, nell'Ambito di paesaggio AP 2_Val Canale Canal del ferro Val Resia.”

ART. 23 DISCIPLINA DELLE AREE TULATE PER LEGGE (art. 142)

1. I beni paesaggistici presenti nel territorio del Parco costituenti aree tutelate ai sensi dell'Art. 134 lettera b nonché dell'Art. 142, comma 1 del Codice del Paesaggio sono individuati nella Tavola "Beni paesaggistici e ulteriori contesti", come da Parte Statutaria del PPR, e riguardano le seguenti categorie di beni:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente i 1.600 metri sul livello del mare;
- e) I ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

2. Oltre a quanto stabilito nelle norme generali e nelle norme di zona del PCS i beni sono disciplinati a seconda della loro tipologia come segue:

Art. 142 Comma 1 lettera c): acque pubbliche

_Obiettivi: favorire il mantenimento di una morfologia naturale degli alvei, promuovere forme di fruizione sostenibile.

_Prescrizioni d'uso: I progetti degli interventi si conformano alle prescrizioni d'uso di cui all'art. 23 delle norme PPR. Dovranno essere valutati eventuali adeguati interventi di mascheramento e mimetizzazione di volumi (quinte vegetali, ecc.).

Art. 142 Comma 1 lettera d): montagne sopra quota 1.600 m. slm

_Obiettivi: tutelare le visuali e promuovere forme di fruizione sostenibile; incentivare il mantenimento dell'attività di alpeggio e il recupero degli edifici (malghe) e dei manufatti che ne sono espressione (abbeveratoi, manufatti per la fienagione etc) nonché la fruizione turistico ricreativa connessa alle produzioni tipiche locali; assicurare la conservazione dei geositi e la loro valorizzazione e fruizione sostenibile e coerente con i valori espressi, tutelando la biodiversità che li connota.

_Prescrizioni d'uso: I progetti degli interventi si conformano alle prescrizioni d'uso di cui all'art. 25 delle norme PPR.

Art. 142 Comma 1 lettera e): ghiacciai e circhi glaciali

_Obiettivi: favorire il mantenimento e il recupero.

_Prescrizioni d'uso: I progetti degli interventi si conformano alle prescrizioni d'uso di cui all'art. 26 delle norme PPR. Sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati a:

- a. Difesa dell'equilibrio idrogeologico e ecologico;
- b. Attività scientifiche e divulgative.

Art. 142 Comma 1 lettera f): parchi e riserve nazionali o regionali

_Obiettivi: promuovere la tutela del paesaggio e dell'ambiente e forme di gestione e di fruizione sostenibile.

_Prescrizioni d'uso: tutto il territorio del Parco Naturale Prealpi Giulie rientra nella tutela. I progetti degli interventi si conformano alle prescrizioni d'uso di cui alle presenti norme di PCS.

Art. 142 Comma 1 lettera g): aree boscate

_Obiettivi: promuovere forme di gestione e di fruizione sostenibile.

_Prescrizioni d'uso: I progetti degli interventi si conformano alle prescrizioni d'uso di cui all'art. 28 delle norme PPR. Si rimanda inoltre all'art. 48 "Paesaggio montano" delle norme PPR."

....

"ART.11 ATTIVITÀ TURISTICO – RICREATIVE E PRODUTTIVE

a. generalità

Sono ammesse tutte le attività ricreative, sportive e turistiche purché compatibili con la tutela del suolo, del sottosuolo, della flora, della vegetazione, della fauna, degli habitat, del paesaggio e del patrimonio storico –

culturale, fatti salvi i divieti e le limitazioni disposte dal Regolamento, dalle Misure di conservazione del SIC o evidenziate dal PCS.

*Lungo i percorsi va prevista la manutenzione costante e la cura degli elementi naturali (filari, alberature) ed è ammessa la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive. Va evitata la piantumazione e, ove possibile, va promossa l'eradicazione delle specie vegetali esotiche invasive; le formazioni arboree e arbustive di robinia (*Robinia pseudoacacia*) ailanto (*Ailanthus altissima*), amorfa (*Amorpha fruticosa*), poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) e altre specie alloctone possono essere eliminate e, qualora possibile, deve essere garantita la sostituzione con specie erbacee, arboree e/o arbustive fitogeograficamente coerenti.*

La segnaletica deve tendere a caratteri di omogeneità.”

Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004 :

Nel Comune di Resia sono presenti due ulteriori contesti, interessati dalla presente variante:

- 1) Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege art.39 NTA PPR comma 1 lettera b) punto iii): “ulteriori aree pertinenti il paesaggio fluviale, come indicate nella cartografia” (vedi tavola);
- 2) Categorie di ulteriori contesti art.42 NTA PPR: f. “paesaggi della letteratura e della storia”: corrispondono agli itinerari della Grande guerra.
- 3) Inoltre sono presenti i seguenti ulteriori contesti che non interessano la variante:

- Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica art.40 NTA PPR:

a) i siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) di cui alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla direttiva 2009/147/CE “Uccelli”;

- Categorie di ulteriori contesti art.42 NTA PPR:

- a. geositi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche);
- b. grotte di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), della legge regionale 15/2016;
- c. strade di interesse panoramico e ambientale ai sensi dell'articolo 23, comma 13-ter del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e altri percorsi panoramici;

Si integrano le norme come segue:

“ART. 24 RECEPIMENTO DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE RELATIVE AGLI ULTERIORI CONTESTI di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004 .

1.Nel territorio del Parco sono presenti i seguenti ulteriori contesti (vedi tavola Beni paesaggistici e ulteriori contesti):

- *“Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege” (art.39 Norme PPR) per quanto riguarda le “ulteriori aree pertinenti il paesaggio fluviale”, come indicate nella cartografia (art. 39 comma 1 lettera b) punto iii); si rimanda alle prescrizioni art. 39 delle norme del PPR;*
- *Categorie di ulteriori contesti art. 42 Norme PPR, a cui si rimanda per le prescrizioni; tale categoria comprende:*
 - a. geositi di cui all’articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche);*
 - b. grotte di cui all’articolo 2, comma 1, lettera i), della legge regionale 15/2016;*
 - c. strade di interesse panoramico e ambientale ai sensi dell’articolo 23, comma 13-ter del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e altri percorsi panoramici;*
 - f. paesaggi della letteratura e della storia.”*

VISTO: IL PRESIDENTE